

ALCUNE IPOTESI DI RIMODULAZIONE DELL'IMU

Simulazioni a cura della UIL Servizio Politiche Territoriali

PREMESSA

Cosa aspetterà dunque i proprietari della casa dove abitano al rientro dalle ferie?

Le prossime settimane saranno veramente giorni caldi, non soltanto per la calura record annunciata dai metereologi, ma soprattutto sul fronte delle tasse.

C'è sul piatto una "posta" che vale circa 8 miliardi tra IMU prima casa, depotenziamento aumento dell'IVA (1,9 miliardi) e TARES (1,9 miliardi di euro), oltre al fatto che vanno trovate risorse importanti per "defiscalizzare il lavoro".

E a tale proposito, proprio qualche giorno fa il Presidente del Consiglio Letta, ha detto che sull'IMU e l'IVA qualcosa il Governo farà, ma che non può stampare i soldi.

Ecco che, allora nelle intenzioni della politica, data la ristrettezza delle risorse in campo e anche dei tempi (se entro il 31 agosto non ci saranno novità scatta la tagliola il 16 settembre dell'acconto pari al 50% dell'Imu sulla prima casa), si fa largo quella di giocare la partita dell'imposte sugli immobili come un una gara di rugby, cioè in tre tempi: alzare ulteriormente le detrazioni sulla prima casa di 400 euro entro agosto; dare avvio immediato alla revisione delle rendite catastali e poi introdurre (nel prossimo anno?) la imposta X (imposta casa e servizi).

Ciò che, sembra farsi largo tra le forze politiche, tra chi propone di abolire del tutto l'IMU sulla prima casa e chi propone un mix tra IVA e IMU (abbassarla alle fasce deboli e disinnescare l'aumento IVA), in attesa dell'introduzione dell'imposta casa e servizi, per la quale il debutto sembra essere rinviato al prossimo anno, ci sarebbe l'ipotesi di innalzare le detrazioni in rapporto inversamente proporzionale con il crescere del reddito.

Ma quale reddito?

Oggi il **71,7%** dei proprietari di una casa dichiara redditi IRPEF al di sotto dei 26 mila euro; il cosiddetto ceto medio (il **22,7%**) dichiara un reddito fino a 55 mila euro e soltanto il **5,6%** un reddito sopra i 55 mila euro.

Ecco dunque l'idea: aumentare le detrazioni di base da 200 a 600 in base al reddito in modo graduale, ma non IRPEF bensì ISEE, per poi con l'aumentare dello stesso scendere gradualmente fino a non aver benefici dall'introduzione del nuovo meccanismo.

Questa modalità permetterebbe al **71,2%** (**12,8 milioni**), dei **17,9 milioni** di contribuenti che nel 2012 hanno pagato l'IMU di avere un beneficio: il **55,4%** del totale (**9,9 milioni** di contribuenti) di essere esentati; il **14,8%** (**2,8 milioni** di contribuenti), di avere un beneficio di **150 euro** medi; mentre per il **28,8%** (**5,2 milioni** di contribuenti), non cambierebbe nulla rispetto ad oggi.

Mentre il costo, a parità di aliquote, per le casse pubbliche sarebbe di **2,9 miliardi** di euro.

Conclusioni

Per quanto riguarda l'IMU, non vi è dubbio che essa debba essere corretta e migliorata ma non vorremmo che, con la sua revisione, si vada verso un sistema che rischia di "premiare" anche i contribuenti con redditi alti, sacrificando risorse che potrebbero essere indirizzate verso l'emergenza "occupazione".

Senza considerare che il gettito medio pro capite dell'IMU sulla prima casa ha un andamento direttamente proporzionale alla crescita del reddito, che, tuttavia, non sempre rispecchia l'effettiva condizione economica del dichiarante.

Da questo punto di vista è interessante la proposta di introdurre l'Imposta Comunale sui Servizi (ICS), anche se di difficile applicazione, in quanto andrebbero esplicitati in modo chiaro i dettagli a partire dal tema della base imponibile, a chi si applica, quali soggetti passivi e la manovrabilità dei Comuni.

Ad esempio: la base imponibile è un mix tra la rendita dell'immobile e nucleo familiare o altro?

Il prelievo potrebbe essere graduato a seconda della zona dove è ubicato l'immobile facendo pesare meno il prelievo sugli immobili siti in periferia?

La parte che dovrebbe finanziare i servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione, anagrafe ecc.) dovrebbe essere calcolata soltanto in base ai mq. dell'immobile o anche rispetto al nucleo familiare che usufruisce di tali servizi?

Molto più convincente una revisione dell'IMU con detrazioni e aliquote previste non in modo generico, ma legate al reddito ISEE.

Infatti sul reddito ISEE, già oggi incide sia il reddito mobiliare sia quello immobiliare, rendendo di fatto progressiva l'IMU sia per quanto riguarda la "ricchezza" sia per quanto riguarda il numero crescenti di immobili che si possiede.

IPOTESI DI SIMULAZIONE:

Introdurre 6 fasce reddituali ISEE; fino a 5 mila euro di reddito ISEE introdurre una maggiore detrazione di 400 euro che si aggiunge alle attuali detrazioni (600 euro totali); fino a 7.500 euro una detrazione di 300 euro (500 euro totali); fino a 10 mila euro una ulteriore detrazione di 200 euro (400 euro totali); fino a 15 mila euro una ulteriore detrazione di 100 euro (300 euro); fino a 20 mila euro una ulteriore detrazione di 50 euro (250 euro).

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 5 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con due figli minori ed un reddito imponibile di 18 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	326	0	-326
A/3 (abitazione economica)	112	0	-112
MEDIA	175	0	-175

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 7.500 EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con tre figli minori ed un reddito imponibile di 20 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo,

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	276	0	-276
A/3 (abitazione economica)	62	0	-62
MEDIA	125	0	-125

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 7.500 EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da un pensionato con coniuge con reddito sotto i 10 mila euro ed una casa di proprietà.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	426	126	-300
A/3 (abitazione economica)	212	0	-212
MEDIA	275	0	-275

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 10 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con 1 figlio minore ed un reddito imponibile di 20 mila euro ed una casa di proprietà.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	376	176	-200
A/3 (abitazione economica)	162	0	0
MEDIA	225	25	-200

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 15 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con due figli minori ed un reddito imponibile di 36 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	326	226	-100
A/3 (abitazione economica)	112	12	-100
MEDIA	175	25	-100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 15 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare da un pensionato con reddito di 14 mila euro ed una casa di proprietà.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	426	326	-100
A/3 (abitazione economica)	212	112	-100
MEDIA	275	175	-100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 20 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con 1 figlio minore ed un reddito imponibile di 35 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	376	326	-50
A/3 (abitazione economica)	162	112	-50
MEDIA	225	175	-50

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO A 20 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da 1 pensionato con reddito 18 mila euro ed una casa di proprietà su cui grava un mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	426	376	-50
A/3 (abitazione economica)	212	162	-50
MEDIA	275	225	-50

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

SIMULAZIONE DI COSTO PER UNA FAMIGLIA CON REDDITO ISEE FINO OLTRE I 20 MILA EURO APPARTAMENTO DI 80 METRI MQ. (5 VANI)

Nucleo familiare composto da due coniugi con 1 figlio minori ed un reddito imponibile di 45 mila euro ed una casa di proprietà senza mutuo.

ABITAZIONE	Anno 2012	Anno 2013	Differenza
A/2 (abitazione residenziale)	376	376	0
A/3 (abitazione economica)	162	162	0
MEDIA	225	225	0

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

DICHIARAZIONI ISEE

FASCIA DI REDDITO	NUMERO CONTRIBUENTI	INCIDENZA % SUL TOTALE
FINO A 5 MILA EURO	2.117.451	32,4
FINO A 7.500 EURO	1.074.765	16,5
FINO A 10 MILA EURO	773.239	11,8
FINO A 15 MILA EURO	961.880	14,7
FINO A 20 MILA EURO	574.213	8,8
OLTRE I 20 MILA EURO	1.028.900	15,8
TOTALE	6.530.448	100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali su dati INPS